

n. 2725 e 3105 — Nuove norme in favore delle vittime del terrorismo.

Lunedì 9 febbraio (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge:

disegno di legge n. 4347 e abbinata — Delega al Governo per la disciplina in materia di rapporto di impiego del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

proposta di legge n. 1874 — Concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati.

Martedì 10 (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 11 (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) e giovedì 12 febbraio (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di venerdì 13 febbraio) (con votazioni):

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

proposta di legge n. 47-B — Norme in materia di procreazione medicalmente assistita (*approvata dalla Camera e modificata dal Senato*);

proposta di legge n. 4237 — Norme di attuazione dell'articolo 87 della Costituzione, in materia di concessione della grazia (*previa votazione delle questioni pregiudiziali e sospensive eventualmente presentate*);

proposte di legge n. 2725 e 3105 — Nuove norme in favore delle vittime del terrorismo;

disegno di legge n. 4347 e abbinata — Delega al Governo per la disciplina in materia di rapporto di impiego del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

proposta di legge n. 1874 — Concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati.

Lunedì 16 febbraio (eventuale antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge:

n. 4645 — Conversione in legge del decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 352, recante disposizioni urgenti concernenti modalità di definitiva cessazione del regime transitorio della legge n. 249 del 1997 (*approvato dal Senato — scadenza: 27 febbraio 2004*);

S. 2677 — Conversione in legge del decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 355, recante proroga termini previsti da disposizioni legislative (*approvato dal Senato — scadenza: 27 febbraio 2004*).

Discussione sulle linee generali delle mozioni Violante ed altri n. 1-00294 e Deiana ed altri n. 1-00302 sulla destinazione della base militare statunitense nell'arcipelago della Maddalena.

Discussione sulle linee generali della proposta di legge n. 278 e abbinata — Disciplina del settore erboristico.

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge di ratifica:

n. 4197 — Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica araba siriana per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali;

n. 4232 — Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Perù;

n. 4266 — Protocollo di modifica della Convenzione del 23 luglio 1990 relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli utili di imprese associate;

n. 4278 — Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese;

n. 4350 – Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Grande Giamahiria araba libica popolare socialista (*approvato dal Senato*);

n. 4324 – Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Cipro di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali;

n. 4351 – Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica Federale di Nigeria sulla reciproca promozione e protezione degli investimenti (*approvato dal Senato*).

Martedì 17 (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 18 (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) e giovedì 19 febbraio (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di venerdì 20 febbraio) (con votazioni):

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

n. 4645 – Conversione in legge del decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 352, recante disposizioni urgenti concernenti modalità di definitiva cessazione del regime transitorio della legge n. 249 del 1997 (*approvato dal Senato – scadenza: 27 febbraio 2004*);

S. 2677 – Conversione in legge del decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 355, recante proroga termini previsti da disposizioni legislative (*approvato dal Senato – scadenza: 27 febbraio 2004*).

Seguito dell'esame delle mozioni Violante ed altri n. 1-00294 e Deiana ed altri n. 1-00302 sulla destinazione della base militare statunitense nell'arcipelago della Maddalena.

Seguito dell'esame della proposta di legge n. 278 e abbinate – Disciplina del settore erboristico.

Seguito dell'esame dei disegni di legge di ratifica:

n. 4197 – Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica araba siriana per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali;

n. 4232 – Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Perù;

n. 4266 – Protocollo di modifica della Convenzione del 23 luglio 1990 relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli utili di imprese associate;

n. 4278 – Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese;

n. 4350 – Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Grande Giamahiria araba libica popolare socialista (*approvato dal Senato*);

n. 4324 – Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Cipro di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali;

n. 4351 – Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica Federale di Nigeria sulla reciproca promozione e protezione degli investimenti (*approvato dal Senato*).

Lunedì 23 febbraio (eventuale antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge:

S. 2686 – Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2004, n. 2, recante disposizioni urgenti relative al trattamento economico dei collaboratori linguistici presso talune Università ed in materia di titoli equipollenti (*ove trasmesso dal Senato – scadenza: 15 marzo 2004*);

n. 4644 — Conversione in legge del decreto-legge 27 gennaio 2004, n. 16, recante disposizioni urgenti concernenti i settori dell'agricoltura e della pesca (*da inviare al Senato — scadenza: 28 marzo 2004*).

Discussione sulle linee generali della mozione Bellillo ed altri n. 1-00309 sulle iniziative per la liberazione di una parlamentare colombiana ostaggio delle Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia.

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge:

disegno di legge n. 4180 e abbinate — Modifiche alla disciplina dell'esercizio di locali di intrattenimento e svago ai fini della incolumità e della sicurezza dei cittadini;

proposta di legge n. 150 e abbinate — Disposizioni concernenti il divieto delle pratiche di mutilazione sessuale (*approvato dal Senato*);

proposta di legge n. 2166 e abbinate — Istituzione del Fondo per il sostegno delle persone non autosufficienti.

Martedì 24 (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 25 (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) e giovedì 26 febbraio (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di venerdì 27 febbraio) (con votazioni):

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

disegno di legge S. 2686 — Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2004, n. 2, recante disposizioni urgenti relative al trattamento economico dei collaboratori linguistici presso talune Università ed in materia di titoli equipollenti (*ove trasmesso dal Senato — scadenza: 15 marzo 2004*);

disegno di legge n. 4644 — Conversione in legge del decreto-legge 27 gennaio 2004, n. 16, recante disposizioni urgenti

concernenti i settori dell'agricoltura e della pesca (*da inviare al Senato — scadenza: 28 marzo 2004*);

proposta di legge n. 2055 — Modifiche al codice penale e alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di attenuanti generiche, di recidiva e di giudizio di comparazione delle circostanze di reato per i recidivi (*previa votazione della questione pregiudiziale presentata*).

Seguito dell'esame della mozione Bellillo ed altri n. 1-00309 sulle iniziative per la liberazione di una parlamentare colombiana ostaggio delle Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia.

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

disegno di legge n. 4180 e abbinate — Modifiche alla disciplina dell'esercizio di locali di intrattenimento e svago ai fini della incolumità e della sicurezza dei cittadini;

proposta di legge n. 150 e abbinate — Disposizioni concernenti il divieto delle pratiche di mutilazione sessuale (*approvato dal Senato*);

proposta di legge n. 2166 e abbinate — Istituzione del Fondo per il sostegno delle persone non autosufficienti.

Nel corso di ciascuna delle settimane del calendario è previsto l'eventuale seguito dell'esame di argomenti iscritti nel calendario e non conclusi.

Lo svolgimento di atti del sindacato ispettivo sarà così articolato:

interpellanze e interrogazioni: nella seconda settimana, martedì (*antimeridiana, in relazione all'andamento dei lavori*); nelle altre, martedì (*antimeridiana*).

interrogazioni a risposta immediata: mercoledì (*ore 15-16*);

interpellanze urgenti: nella prima settimana, in relazione all'andamento dei lavori; nelle successive, giovedì (*dopo le votazioni*) ed eventualmente venerdì.

Il Presidente si riserva di inserire, sentito il Governo, un dibattito sugli esiti del vertice conclusivo del semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea e sull'evoluzione del processo costituzionale europeo.

Il Presidente si riserva altresì d'inserire nel calendario l'esame di ulteriori progetti di legge di ratifica licenziati dalle Commissioni e di documenti licenziati dalla Giunta per le autorizzazioni.

Il programma dei lavori si intende conseguentemente aggiornato.

L'organizzazione dei tempi per la discussione degli argomenti iscritti nel calendario dei lavori sarà pubblicata in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

Svolgimento di interpellanze urgenti (ore 15,15).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interpellanze urgenti.

(Partecipazione di gruppi bancari nazionali al capitale di Banca d'Italia - n. 2-01043)

PRESIDENTE. L'onorevole Di Teodoro ha facoltà di illustrare la sua interpellanza n. 2-01043 (vedi l'allegato A - *Interpellanze urgenti sezione 1*).

ANDREA DI TEODORO. Signor Presidente, mi riservo di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, onorevole Armosino, ha facoltà di rispondere.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, colleghi, con l'interpellanza in esame l'onorevole Di Teodoro ed altri, premesso che i recenti dissesti finanziari dei gruppi Cirio e Parmalat hanno colpito migliaia di piccoli risparmiatori,

chiedono se si intendano assumere iniziative normative sulle autorità di vigilanza e controllo.

In proposito, si fa presente che sia la vicenda Cirio sia quella Parmalat sono seguite con particolare attenzione dal Governo e dagli organi istituzionali. Nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui rapporti tra il sistema delle imprese, i mercati finanziari e la tutela del risparmio, la VI Commissione (Finanze) e la X Commissione (Industria) del Senato, in seduta congiunta con le omologhe Commissioni della Camera dei deputati, stanno procedendo ad una serie di audizioni. In particolare, sono stati convocati il ministro dell'economia e delle finanze, in data 15 gennaio 2004, il Presidente della Consob, in data 20 gennaio, i rappresentanti della Confapi e della Confindustria, in data 22 gennaio, e il Governatore della Banca d'Italia, in data 27 gennaio.

Le relazioni hanno avuto come scopo quello di fornire al Parlamento un contributo di conoscenza e di analisi, in materia di impiego del risparmio finanziario e di linee di intervento volte a rafforzare le tutele dei risparmiatori.

Obiettivo comune è quello di giungere ad un sistema equilibrato di controlli e di garanzie che, nel tutelare coloro che sono stati coinvolti in questi dissesti, agisca in modo da impedire il verificarsi di analoghi episodi in futuro.

Sulla base degli elementi acquisiti dai competenti organi, con il fine di tutelare il risparmio, bene fondamentale riconosciuto dall'articolo 47, comma 1, della Costituzione, è in fase di approfondimento e predisposizione un provvedimento da parte del Ministero dell'economia e delle finanze. Al riguardo, preciso che martedì prossimo, in sede di Consiglio dei ministri, si discuterà di questa vicenda e del merito delle iniziative legislative da adottare.

Per quanto concerne, infine, la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia da parte delle banche, si precisa che il possesso delle partecipazioni stesse non dà titolo a determinare gli indirizzi dell'attività di vigilanza, che deve invece svolgersi avendo riguardo esclusivamente ai principi

previsti dall'articolo 5 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia).

PRESIDENTE. L'onorevole Di Teodoro ha facoltà di replicare.

ANDREA DI TEODORO. Signor Presidente, mi dichiaro parzialmente soddisfatto della risposta fornita dal sottosegretario Armosino. Soddisfatto nella misura in cui il rappresentante del Governo conferma autorevolmente che è ormai in fase di ultimazione o comunque di predisposizione avanzata un provvedimento organico di riordino e di riassetto delle autorità di vigilanza sul credito, sui mercati finanziari e sul risparmio, inteso come bene pubblico costituzionalmente tutelato.

Ritengo che un riassetto di questo settore sia urgente, anche per evitare duplicazioni di competenze, per raggruppare attribuzioni e poteri e per dare maggiore incisività alle stesse autorità di vigilanza in ordine ad un'effettiva ed efficace tutela preventiva del risparmio; cosa questa che, al momento, non è avvenuta. Esistono, infatti, tre autorità interdipendenti — la Consob, la Banca d'Italia e l'*Authority* —, ma nessuna di loro è stata in grado di tutelare preventivamente i risparmiatori rispetto a ciò che è avvenuto. Su quest'aspetto, quindi, accolgo con soddisfazione quanto preannunciato poc'anzi dal sottosegretario Armosino.

Non mi posso, invece, dichiarare soddisfatto in ordine alla risposta che lo stesso sottosegretario ha fornito in tema di partecipazione al capitale della Banca d'Italia da parte di gruppi bancari nazionali. Il sottosegretario sa benissimo che lo statuto di Bankitalia, che risale al 1936, prevede, all'articolo 3, che i gruppi che partecipano al capitale della Banca d'Italia debbono essere in maggioranza enti o soggetti di diritto pubblico. Conseguentemente, se da un lato la presenza nel capitale della Banca d'Italia di questi gruppi bancari nazionali, già per effetto della legislazione vigente, non è rilevante dal punto di vista del potere decisionale,

dall'altro trovo grave che questi gruppi bancari nazionali, pur detenendo una quota minoritaria del capitale e pur non avendo un peso decisivo in ordine all'attività di vigilanza, influiscano sulla nomina dei vertici della vigilanza.

Lo stesso Governatore della Banca d'Italia, provocato su questo argomento nell'audizione del 27 gennaio, ha ammesso che gli azionisti della Banca d'Italia hanno una certa influenza sulla nomina dei vertici dell'autorità di vigilanza. L'assemblea dei partecipanti, infatti, nomina il Consiglio superiore della Banca d'Italia, e quindi, indirettamente, anche il Governatore. L'assemblea dei partecipanti comprende anche i gruppi bancari di cui stiamo parlando. Vi è pertanto un'indebita commistione di ruoli tra controllore e controllato, che in uno Stato liberale di diritto non dovrebbe verificarsi.

Mi auguro pertanto, signor sottosegretario, che nell'ambito del riassetto delle autorità di vigilanza che il Governo sta predisponendo si possa prendere in considerazione il problema dell'assetto proprietario della Banca d'Italia, modificando lo statuto del 1936 al fine di introdurre un regime di effettiva trasparenza e pubblicità dell'assetto proprietario stesso e di impedire che i vigilati partecipino all'ente vigilante. Infatti, lo ripeto, ciò è contrario ai principi di separazione dei poteri e delle competenze che dovrebbero vigere in uno Stato di diritto.

(Attuazione della normativa di legge concernente l'alienazione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali — n. 2-01048)

PRESIDENTE. L'onorevole Ciani ha facoltà di illustrare l'interpellanza Giachetti n. 2-01048, di cui è cofirmatario (vedi l'allegato A — *Interpellanze urgenti sezione 2*).

FABIO CIANI. Signor Presidente, il partito della Margherita di Roma è stato sempre molto attento al problema concernente la vendita degli immobili degli enti

previdenziali, e non a caso il primo firmatario dell'interpellanza in esame è l'onorevole Giachetti, coordinatore romano della Margherita.

Il sottosegretario Armosino ricorderà che nella vicenda della vendita degli immobili si giunse, nella prima cartolarizzazione, anche attraverso una nostra iniziativa, al riconoscimento della prelazione in favore dei conduttori degli immobili adibiti ad uso commerciale, il che non era originariamente previsto nel provvedimento del Governo. In tale circostanza, fummo attenti a garantire ai conduttori degli immobili la possibilità di continuare ad usufruire degli immobili stessi e di non essere fagocitati.

Ci troviamo ora di fronte ad un ulteriore problema. Abbiamo ottenuto anche con l'intervento di deputati appartenenti ai gruppi della maggioranza, che all'interno della legge finanziaria 2004, fosse prevista la possibilità, per i conduttori degli alloggi, di acquisire gli alloggi stessi alle condizioni di vendita praticate nel 2001. Ritenevamo di aver ottenuto, in questa battaglia da noi intrapresa, una vittoria importante. Un discorso analogo va fatto quanto alla possibilità di vendere agli enti locali — comune e regione — gli alloggi liberi, per consentire agli enti locali stessi di utilizzarli per far fronte all'emergenza abitativa, che nelle maggiori città, e in particolare a Roma, è sempre più accentuata. Su tale tema è prevista per domani una manifestazione dei conduttori di alloggi davanti al Ministero dell'economia e delle finanze.

Ci risulta che l'impegno assunto dal Governo non abbia avuto seguito e che la legge non sia stata applicata. La società che sta curando la cartolarizzazione, infatti, fa di tutto per non garantire i diritti dei conduttori degli alloggi e la possibilità per il comune e la regione di acquisire gli alloggi non utilizzati, al fine di far fronte all'emergenza abitativa.

Chiediamo al Governo un impegno formale per garantire ai conduttori il diritto che è loro riconosciuto da una legge dello

Stato. Oggi non è così. Auspichiamo dunque un intervento chiaro del Governo in tale direzione.

PRESIDENTE. Il sottosegretario, onorevole Armosino, ha facoltà di rispondere.

MARIA TERESA ARMOSINO, Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rispondo con piacere all'interpellanza in esame, firmata da numerosi deputati, che è stata testé illustrata nei suoi contenuti essenziali. Ricordo di aver già risposto su tale argomento — ma rispondo volentieri nuovamente — in data 21 gennaio, nel corso dell'esame da parte della Commissione finanze di due risoluzioni, di cui sono primi firmatari l'onorevole Pistone e l'onorevole Pinza, sottoscritte da numerosi altri colleghi.

Sull'argomento ribadirò schematicamente quanto ho affermato in quella sede, giusto per sgombrare il campo da equivoci e per evitare polemiche, che sono ben lungi dal cogliere la volontà del Governo, che qui ribadisco, che è quella di adempiere alla norma di legge introdotta con la legge finanziaria.

Osservo, dunque, che la tesi del Governo è stata battuta in Parlamento. La norma introdotta in finanziaria è stata voluta dal Parlamento e aveva già formato oggetto di un decreto-legge che il Governo ha ritirato. Lo ricordiamo: era il mese di luglio. L'adempimento di questa norma per il periodo di riferimento, vale a dire dal 25 settembre al 31 ottobre, determina un danno da risarcire di duemila miliardi di vecchie lire, pari a un milione di euro. Il Governo intende adempiere a quanto il Parlamento ha deciso. Cosa sta facendo il Governo? Innanzitutto, non è vero che si stia procedendo alle vendite degli immobili occupati. Ho già annunciato — ed è ciò che si sta verificando — che tutti gli acquirenti Scip2, che siano in possesso della lettera inviata nel periodo da me indicato, con la semplice esibizione della lettera medesima si vedono rinviare la data dell'atto. Quindi, non vi sono situazioni di rischio potenziale per nessuno. Tutti coloro che abbiano

diritto a pagare il prezzo del 2001, ai sensi della modifica introdotta con legge finanziaria, vedranno restituita la differenza.

Ho già osservato e ribadisco in questa sede che il Governo sta predisponendo lo strumento e le modalità per provvedere al mancato incasso delle somme citate, che erano state previste e indicate nell'operazione di cartolarizzazione già conclusasi. Come tutti sapete, infatti, Scip2 ha trovato avvio nel 2002. Quindi, dobbiamo individuare la forma e lo strumento per intervenire. E lo stiamo facendo. Abbiamo già pronto il testo di un provvedimento normativo: vedremo se sarà ritenuto ammissibile o se dovremo agire in modo diverso. Dobbiamo risarcire il danno subito dalla società che ha pagato allo Stato italiano duemila miliardi in più, per far fronte poi al risarcimento di coloro che hanno pagato di più — e non dovevano — e al recupero di quelli che pagheranno di meno.

Dunque, quella norma non era immediatamente applicativa, non riguardando soggetti diretti. Oltretutto, bisogna sempre considerare che questi immobili sono stati già venduti con la cartolarizzazione, che a fronte di quella operazione sono stati emessi titoli sul mercato, che i titoli sono stati venduti e che ad aprile bisognerà pagare gli interessi. Facciamo ciò e non creiamo pregiudizio ad alcuno: nessun occupante che versi in questa situazione dovrà fare l'atto; coloro che hanno pagato si vedranno restituire le somme. La definizione sul piano normativo e legislativo, per individuare lo strumento del risarcimento e per recuperare i duemila miliardi da restituire, è questione di pochissimi giorni. Vedremo dove tutto ciò potrà essere inserito. Comunque, l'abbiamo già scritto. Su questo argomento, vorrei che si sgombrasse il campo da equivoci perché, se parliamo — come faccio io — del prezzo del 2001, non c'è nulla da dire.

Osservo nel merito dell'interpellanza, che i colleghi ci sono andati con la mano un po' pesante nell'indicazione degli immobili su Roma che sarebbero interessati in questa vicenda. Faccio notare che Scip1 e Scip2, nel loro complesso di abitazioni

ad usi diversi, hanno 80 mila immobili. Scip1 è stata conclusa, mentre Scip2 contiene prevalentemente immobili e sicuramente una buona parte di essi è a Roma. Tuttavia, dire che sono 80 mila su Roma significa indicare un dato che non può esistere, perché sono 80 mila su tutto il territorio nazionale e le due operazioni sono più o meno divise fra Scip1 e Scip2. Quindi, cerchiamo di tenerci saldamente con i piedi per terra anche nella rappresentazione della realtà, per capire di cosa stiamo parlando.

Riguardo agli immobili liberi, le aste proseguono perché non si pone il problema che richiede un rallentamento per la definizione di quanto ho prima esposto. Infatti, essendo immobili liberi, sicuramente non c'è nessuno che abbia diritto a negoziare un prezzo alle condizioni del 2001. Tuttavia, non è corretto neanche dire che non possano concorrere gli enti locali. Infatti, devo ricordare che, sempre con il decreto-legge n. 269 del 30 settembre 2003, è stata introdotta la possibilità per gli enti locali di acquisire tali immobili, proponendo le cosiddette offerte residuali o comunque offerte segrete. Quindi, l'ente locale ben può concorrere sia in asta sia pagando il prezzo-base, in questo caso con l'offerta residuale.

Tengo a precisare questo punto, perché la rappresentazione in modo chiaro del problema può consentire di intervenire per trovare una soluzione. Una rappresentazione, invece, che non risponda al dettato della legislazione vigente può creare un allarme e una polemica sicuramente inutili.

PRESIDENTE. L'onorevole Ciani ha facoltà di replicare.

FABIO CIANI. Signor Presidente, naturalmente mi dichiaro parzialmente soddisfatto ...

PRESIDENTE. Perché naturalmente ?

FABIO CIANI. ...Per essere gentile! Signor Presidente, il problema nasce all'origine. Il sottosegretario dice che il Go-

verno sta cercando di reperire i fondi per fare fronte alla situazione: ebbene, se c'è una norma nella legge finanziaria, lì è prevista la copertura finanziaria. Quindi, non c'è necessità di vedere dove reperire i fondi! Questi sono previsti nella legge finanziaria e ci deve essere un capitolo di bilancio per la copertura di questa differenza registrata, altrimenti sarebbe illegittima l'approvazione da parte del Parlamento di un testo della legge finanziaria senza copertura finanziaria!

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. La copertura c'è!

FABIO CIANI. Se così è, risponde alla finanza creativa del vostro ministro, non certamente del Parlamento! Tra l'altro, questa legge finanziaria non ha avuto un grande dibattito parlamentare ed è stata approvata in maniera un po' anomala. La Corte dei conti ce lo ha ricordato ieri.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. La Corte dei conti ha scritto una cosa e i giornali ne hanno scritta un'altra!

FABIO CIANI. Qualche volta il Governo dovrebbe assumersi una responsabilità di questo genere quando poi porta avanti simili ragionamenti.

Quindi, se nella legge finanziaria c'è una norma che ha una copertura finanziaria, il Governo provveda rapidamente. Se non c'è, è illegittima la legge finanziaria e illegittimo quello che il Governo ha fatto. Sarebbe ora che il Governo facesse atti legittimi e proponesse al Parlamento e agli italiani cose serie, invece, della famosa finanza creativa che ha « rotto le scatole » al paese, all'Europa, alla Corte dei conti, ai cittadini, alle famiglie italiane che non arrivano alla fine del mese! Questo è ciò che il Governo ci propina! Lei viene qui a spiegarci che noi in Parlamento abbiamo votato una norma all'interno della legge finanziaria senza copertura finanziaria e tutto questo è normale. In altre parole, per il Governo che lei qui rappresenta è nor-

male che si approvi una legge finanziaria senza copertura finanziaria! Va tutto bene! È tutto normale! Oltre a questo bisogna dare certezze ai cittadini! Signor sottosegretario, lei non può pensare che tutti i cittadini italiani siano deputati, senatori e che abbiano conoscenza delle leggi.

Come ha fatto precedentemente, quando ha inviato lettere ai cittadini spiegando loro che dovevano pagare il 40, il 50, 60 per cento in più di quello che avevano pagato nel 1981, questa società dovrebbe inviare altrettante lettere a tutti gli interessati, spiegando loro che quello che è stato pagato in più sarà rimborsato, fornendo loro informazioni circa le modalità di rimborso, spiegando che chi dovrà ancora acquistare potrà farlo ad un certo prezzo, invece di continuare come se nulla fosse accaduto. In realtà, sta succedendo proprio questo e tra le famiglie si sta diffondendo il panico! Non saranno forse 80 mila famiglie, signor sottosegretario, saranno probabilmente 40 mila: ma a noi sembrano sufficienti! Quarantamila famiglie italiane che vedono messi in discussione il loro alloggio, la loro vita!

Questa gente vive in quartieri di Roma — o di altre città italiane — da 30, 40 anni e per loro non vi è un problema legato soltanto al profilo abitativo: vi sono, infatti, aspetti connessi ai rapporti, ai modi di esistere, che per noi probabilmente non significano nulla, ma che, per chi ha 70, 80 anni e vive di pensione, rappresentano un modo di vivere! Queste persone vanno garantite, vanno rassicurate e lo dovrebbe fare la società che incassa fior di milioni da queste cartolarizzazioni, spiegando ai cittadini italiani interessati che verrà loro rimborsato quanto pagano in più, che da oggi in poi non dovranno più pagare e via dicendo.

Questo dovrebbe fare il nostro Governo, obbligando la società ad adottare i provvedimenti necessari. Allora, forse, i cittadini italiani sarebbero più tranquilli: vi sarebbe minore speculazione, probabilmente anche minori polemiche e minore demagogia da parte di tutti, e si rassicurerebbero alcuni cittadini. Se questo non

viene fatto, non vi potete meravigliare se poi, domani, davanti alla sede del Ministero vi saranno mille, cinquecento, trecento o dieci persone che contesteranno questo modo di procedere: lo contesteranno perché non hanno garanzie, perché, al di là delle chiacchiere, non hanno nessun pezzo di carta che garantisca loro che la legge, che è stata approvata dal Parlamento, verrà attuata. Infatti, lei oggi qui ci ha confermato che non c'è la copertura economica: vedremo dove prendere i soldi, forse li stanzieremo, non si sa quando... Allora, come può pensare che queste famiglie vivano tranquille e serene (*Commenti del sottosegretario Armosino*)? Ce lo ha detto lei! Onorevole Elio Vito, non faccia di no con la testa! La sottosegretaria ci ha spiegato che per questa norma non c'è copertura economica, quindi — ha detto — si vedrà. Ma questa non mi sembra una garanzia per quei cittadini che sono oggi in attesa di essere risarciti dei soldi che hanno dato in più o di vedere abbattuto il prezzo delle loro abitazioni!

(Incidente occorso il 26 gennaio 2004 ad un cacciabombardiere F-16 al largo della città di Trapani — n. 2-01049)

PRESIDENTE. L'onorevole Craxi ha facoltà di illustrare la sua interpellanza n. 2-01049 (*vedi l'allegato A — Interpellanze urgenti sezione 3*).

BOBO CRAXI. Signor Presidente, signor sottosegretario, nella giornata di lunedì un aereo Falcon F-16 è precipitato al largo dell'isola di Levanzo, facente parte delle isole Egadi, in provincia di Trapani. I piloti sono riusciti a salvarsi catapultandosi dal loro posto di comando. In ordine di tempo, questo è il sesto incidente aereo occorso alla base degli aerei facenti parte del 37° stormo dell'Aeronautica.

L'interpellanza fa riferimento, innanzitutto, alla consapevolezza che il corpo dell'Aeronautica possiede un altissimo grado di efficienza, di professionalità e di modernizzazione: si tratta di un grande

merito che fa vanto — e non può non far vanto — a questo Corpo del nostro esercito. Tuttavia, le caratteristiche dell'incidente — che naturalmente non sono ancora chiare — ed anche la qualità del velivolo precipitato — un velivolo molto moderno che faceva parte di una flotta appena acquistata dal nostro Ministero della difesa, la Fighting Falcon, cioè Falcone combattente — fanno presagire che siano state ragioni di natura tecnica a farlo precipitare in mare.

In ultimo, occorre tener conto che la base militare di stanza a Trapani confina, e quasi coincide, con l'agglomerato urbano. Qualora dovessero ripetersi esercitazioni di questo tipo ed incidenti di questa natura, quindi, essi metterebbero in pericolo l'incolumità dei cittadini.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per la difesa, onorevole Berselli, ha facoltà di rispondere.

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, per quanto attiene alle ragioni e alla dinamica degli incidenti in argomento, si precisa che, in esito a tale evento, l'Aeronautica militare, in armonia alle disposizioni vigenti, ha nominato una commissione di investigazione, finalizzata all'accertamento delle cause di quanto accaduto, per fini di prevenzione. Di conseguenza, la ragione e la dinamica dell'incidente, richieste dagli onorevoli interpellanti, non potranno che essere note a conclusione dei lavori della citata commissione.

Relativamente, invece, alla questione sollevata dall'interpellante circa il grado di efficienza e di sicurezza del velivolo, si osserva che il rateo negli ultimi cinque anni del F-16 presso la *Air Force* statunitense risulta essere di 0,35 con riferimento agli incidenti gravi per ogni 10.000 ore di volo effettuato. Ciò vale a dire un incidente grave ogni 30.000 ore di volo circa.

Il suddetto rateo è simile a quello degli incidenti di volo gravi occorsi, nel medesimo periodo, agli aeromobili dell'Aeronautica militare italiana, che è di 0,32 per ogni 10.000 ore di volo effettuato.

Per completezza di informazione, appare importante sottolineare, peraltro, che quest'ultimo rateo è stato ulteriormente migliorato, raggiungendo il valore di 0,09 nell'anno appena trascorso ed il valore di 0 — sottolineo: zero virgola zero — negli ultimi due anni, riguardo agli incidenti di volo fatali.

Ciò per quanto riguarda la risposta predisposta dagli uffici. L'interpellanza, tuttavia, presuppone un ulteriore completamento. Nell'ultima parte di tale atto, infatti, si chiede quale sia il grado di efficienza e, soprattutto, di sicurezza dei velivoli acquistati recentemente dagli Stati Uniti da parte dell'Aeronautica.

Mi corre l'obbligo di rendere alcune precisazioni. Si è trattato non di un acquisto, ma di un *leasing* orario. Quindi, tali velivoli non sono stati recentemente acquistati, ma sono stati recentemente accettati dall'Aeronautica militare, e tra questi vi sono anche quelli di Trapani-Birgi.

Tuttavia, il punto sui cui voglio richiamare l'attenzione dell'interpellante, l'onorevole Craxi, è che il contratto di *leasing* non è recente (come si afferma, sia pure in modo erroneo, parlando di acquisto, nel testo dell'interpellanza), ma risale ad un periodo in cui il Governo non era di centrodestra, bensì di centrosinistra, il Presidente del Consiglio non era l'onorevole Berlusconi ed il ministro della difesa era di centrosinistra.

PRESIDENTE. L'onorevole Craxi ha facoltà di replicare.

BOBO CRAXI. Signor Presidente, naturalmente mi dichiaro soddisfatto, pur nella frammentarietà delle notizie che giungono dal Comando generale dell'Aeronautica.

Vorrei precisare che nell'interpellanza non vi era una venatura polemica rispetto all'acquisto di tali velivoli. So bene che essi sono sostitutivi, per efficienza e dinamismo, degli *F-14*, in forza all'Aeronautica ben prima dei Governi di centrosinistra di Amato, D'Alema e Prodi. Credo che, da parte del nostro paese, si tratti soltanto di

acquistare nel mercato mondiale dell'aeronautica militare il miglior velivolo disponibile.

Mi auguro, naturalmente, che nel corso dell'indagine interna dell'Aeronautica emergano, con evidenza, le ragioni dell'accaduto (siano esse tecniche o casuali), in modo da tranquillizzarci in ordine a queste esercitazioni, che — come credo e come è giusto che sia —, non cesseranno a causa dell'incidente occorso.

(Iniziativa per rafforzare i controlli sul livello dei prezzi al consumo — n. 2-01046)

PRESIDENTE. L'onorevole Giuseppe Gianni ha facoltà di illustrare la sua interpellanza n. 2-01046 (*vedi l'allegato A — Interpellanze urgenti sezione 4*).

GIUSEPPE GIANNI. Insieme ai colleghi Volontè, D'Agrò e Degennaro, ho chiesto di interpellare i ministri delle attività produttive e dell'economia e delle finanze per conoscere gli intendimenti del Governo in ordine alla questione dei controlli sul livello dei prezzi al consumo.

Fino al 31 luglio 2002, era operante presso il Ministero dell'economia e delle finanze il comitato euro, istituito nel 1996 (presso quello che, allora, era denominato Ministero del tesoro), per il coordinamento di tutte le problematiche correlate all'introduzione dell'euro.

Il 2 gennaio 2003 è stato costituito il comitato tecnico per il monitoraggio dei beni e servizi di largo e generale consumo (riunitosi nel giugno dello stesso anno), meglio noto come Osservatorio dei prezzi, che avrebbe dovuto realizzare un controllo dell'intera filiera ed un modello econometrico per valutare l'evoluzione dei prezzi nel futuro. Il comitato avrebbe dovuto fornire al consumatore la possibilità di acquisire informazioni sul livello dei prezzi e all'amministrazione pubblica la possibilità di avere uno strumento di riferimento per conoscere meglio la realtà e l'evoluzione dei prezzi in tutto il territorio nazionale. Il comitato avrebbe dovuto pro-

muovere, altresì, forme di consultazione permanente con i rappresentanti delle varie categorie economiche interessate, per prevenire e gestire situazioni anomale di aumento dei prezzi. Proprio in questi ultimi giorni, gli effetti conseguenti all'introduzione dell'euro sul livello dei prezzi al consumo hanno suscitato numerose polemiche che hanno coinvolto la maggioranza e l'opposizione.

Le aree di competenza della polizia annonaria prevedono interventi riguardanti il commercio su area privata e su area pubblica (quindi, negozi di generi alimentari e non alimentari, mercati rionali, fiere comunali, chioschi, eccetera), i pubblici esercizi, i locali di pubblico spettacolo e, pertanto, anche il controllo di anomalie nell'aumento dei beni esitati. Sono sempre più numerose le manifestazioni spontanee di protesta da parte dei cittadini, i quali vedono eroso il loro potere di acquisto.

Tutto ciò premesso, signor sottosegretario, desideriamo sapere: quali siano i dati in possesso del Governo che riguardano l'azione dell'Osservatorio dei prezzi; quali iniziative il Governo intenda adottare per rafforzare i controlli sul livello dei prezzi al consumo; se non si ritenga insufficiente l'azione di monitoraggio e di controllo svolta dalla polizia annonaria; se il Governo sia a conoscenza dell'esistenza di fenomeni speculativi e, eventualmente, quali interventi siano stati svolti dal comitato euro, nel corso della sua attività, in merito al controllo ed alla repressione delle speculazioni sui prezzi al consumo conseguenti all'introduzione dell'euro; se non si ritenga di adottare le opportune iniziative affinché sia esteso al 2004 l'obbligo per i commercianti di apporre sui prodotti in vendita la conversione in lire dei prezzi esposti in euro. Grazie.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per le attività produttive, onorevole Dell'Elce, ha facoltà di rispondere.

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive.* Signor Presidente, onorevoli interpellanti, il pro-

blema dei prezzi è stato, da sempre, al centro dell'attenzione del Governo e, in particolare, del Ministero dell'economia e delle finanze, con il comitato euro, e di quello delle attività produttive, per il rischio ed il timore diffuso che il passaggio all'euro, nella fase iniziale della sua introduzione, potesse rappresentare un'occasione indebita per un allineamento dei prezzi verso l'alto.

Il Ministero delle attività produttive ha cercato di assicurare che la conversione dei prezzi avvenisse nel rispetto delle regole, attraverso la promozione di accordi di autoregolamentazione, l'attivazione di strumenti di controllo e di monitoraggio ed altre attività di informazione ai consumatori. Inoltre, per ovviare, almeno in parte, al problema della conversione monetaria, la Presidenza del Consiglio dei ministri ha provveduto, a suo tempo, ad inviare alle famiglie italiane un apposito strumento di calcolo per agevolare la determinazione dei prezzi nella nuova moneta. Nel complesso delle iniziative assunte dal Ministero delle attività produttive, è stato siglato, nel dicembre 2001, da parte del consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti e da associazioni del commercio e della distribuzione, un protocollo d'intesa con l'obiettivo di assicurare, nel periodo di « doppia circolazione » (1° gennaio-28 febbraio 2002), comportamenti trasparenti e corretti, tali da evitare artificiosi fenomeni di arrotondamento dei prezzi al rialzo.

Un ulteriore accordo è stato siglato dalle imprese industriali e commerciali aderenti al Comitato Euro promosso da Indicod (associazione che raggruppa oltre 26 mila imprese dell'industria e della distribuzione di beni di largo consumo), con l'impegno ad operare per mantenere la stabilità dei listini e, quindi, dei prezzi di vendita al pubblico per cinque mesi (dal 1° novembre 2001 al 31 marzo 2002).

È stato costituito un apposito comitato tecnico per il monitoraggio dei prezzi dei beni e servizi a largo e generale consumo allo scopo di programmare iniziative per eliminare le condizioni che favoriscono l'aumento dei prezzi.

Il programma di lavoro del comitato prevede: l'elaborazione e l'analisi dei dati risultanti da rilevazioni effettuate da amministrazioni, enti ed organismi, sia pubblici sia privati; la realizzazione di accordi di programma per definire modalità di collaborazione con tali soggetti, al fine di fornire informazioni aggiornate sull'evoluzione dei prezzi.

Forme di consultazione e di collaborazione sono state promosse con i rappresentanti delle varie categorie economiche ed altri soggetti interessati, soprattutto al fine di prevenire situazioni di tensione sui prezzi e favorire una maggiore trasparenza.

Gli esperti del comitato hanno presentato uno studio approfondito sulla situazione dell'inflazione in Europa e in Italia, analizzando anche gli effetti distributivi dell'inflazione su diverse tipologie di famiglie.

Per coadiuvare l'attività del comitato, è stata stipulata con l'IPI una convenzione per costituire la banca dati per il raccordo e il coordinamento dei prezzi e delle tariffe sull'intero territorio nazionale.

È stato, inoltre, costituito, d'intesa fra il MAP e il Ministero delle politiche agricole e forestali, un osservatorio prezzi sulla filiera ortofrutticola, che diffonde settimanalmente, attraverso il sito *web*, le rilevazioni dei prezzi dei principali prodotti nelle diverse fasi della filiera.

Il Ministero svolge anche un'attività di monitoraggio sui prezzi dei prodotti petroliferi. Le rilevazioni, disponibili sul sito *web*, sono effettuate con cadenza giornaliera, settimanale e semestrale, distintamente per differenti tipologie, con particolare riferimento ai prezzi nazionali ed internazionali e ai fattori differenziali tra i prezzi del mercato interno e quello europeo, nonché sulla struttura del prezzo dei prodotti petroliferi nel mercato interno.

Si ricorda poi che, sul fronte delle tariffe della RC auto, il Governo ha sottoscritto, il 5 maggio 2003, un protocollo d'intesa con otto associazioni dei consumatori e l'Associazione nazionale delle imprese assicuratrici (ANIA).

Con tale documento, il Governo ha impegnato l'ANIA a confermare l'invito alle compagnie per una politica di raffreddamento della dinamica tariffaria RC auto della durata complessiva di 12 mesi per ciascuna compagnia, ferma restando la dinamica del *bonus-malus* individuale maturata dagli utenti.

I risultati di questo accordo sembrano lusinghieri, considerato che, dal mese successivo alla firma del protocollo al mese di settembre 2003, la variazione percentuale dei premi di questo comparto è stata dello 0,2 per cento, a fronte di variazioni del 2,5 per cento nello stesso periodo dell'anno precedente.

La stima sulla variazione annua per il 2003 è del 2,7 per cento, a fronte del 9,1 per cento del 2002, pari a 6,5 punti percentuali in meno, in linea, quindi, con il tasso di inflazione.

Il MAP, inoltre, ha modificato il meccanismo di formazione delle tariffe elettriche, che ha consentito di contenere gli aumenti in un periodo di forti tensioni internazionali del prezzo del petrolio.

Sempre con riferimento alle iniziative assunte sul fronte della lotta al caro-vita, sul piano legislativo, con il decreto-legge n.269 del 2003, convertito nella legge n. 326 del 25 novembre del 2003, sono stati previsti interventi specifici.

In particolare, per incentivare la realizzazione di offerte di prodotti di consumo a prezzo conveniente, viene istituito un fondo di 5 milioni di euro per il 2003 e di 20 milioni di euro per il 2004, per finanziare le iniziative promosse in argomento dai comuni e dalle camere di commercio. Le procedure per l'attivazione del fondo saranno stabilite con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con quello delle attività produttive.

In attuazione di quanto previsto dalla normativa citata, è in corso di perfezionamento un testo di convenzione tra il ministero, l'ANCI e l'Unioncamere con la finalità principale di procedere alla raccolta di dati presso comuni capoluogo di

provincia ed utilizzare un'unica metodologia di lavoro, per rendere possibili confronti spaziali dei prezzi.

Inoltre, è previsto che, previ controlli operati dalla Guardia di finanza mirati a rilevare i prezzi al consumo, vengano revisionati gli studi relativi ai settori in cui si sono manifestati, o sono in atto, abnormi dinamiche di aumento dei prezzi.

Per quanto concerne il richiamo nell'atto in esame alle aree di competenza della polizia annonaria, si precisa che il predetto organismo rientra nelle competenze degli enti territoriali locali, ai quali dovrà rispondere dell'attività di controllo e di vigilanza espletata.

Quanto, infine, all'opportunità di estendere al 2004 l'obbligo dei commercianti di esporre sui prodotti in vendita la conversione in lire dei prezzi espressi in euro, si fa presente che tale obbligo, allo stato attuale, è difficilmente sostenibile considerato che l'esposizione dei prezzi dei prodotti posti in vendita non può che fare riferimento al valore della moneta legale attualmente in corso.

Va anche riconosciuto che l'efficienza del sistema commerciale richiederebbe ulteriori interventi, che tuttavia ricadono nella competenza esclusiva delle regioni ai sensi del nuovo Titolo V della Costituzione.

Sugli ulteriori interventi svolti dal Comitato euro, ragguagli potranno essere forniti dal Ministero dell'economia e delle finanze.

PRESIDENTE. L'onorevole Giuseppe Gianni ha facoltà di replicare.

GIUSEPPE GIANNI. Signor Presidente, sono soddisfatto della risposta, ma voglio

dare un suggerimento — se mi è consentito — al Governo. Il sottosegretario converrà che l'azione del Governo, delle regioni e degli enti locali deve essere svolta in maniera congiunta per « raffreddare » l'aumento dei prezzi, che sta portando ad una inflazione che è una spirale dalla quale dobbiamo uscire, altrimenti migliaia di famiglie continueranno ad essere sempre più deboli e più povere.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interpellanze urgenti all'ordine del giorno.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 2 febbraio 2004, alle 16,30:

1. — Discussione delle mozioni Pacini ed altri n. 1-00308 e Violante ed altri n. 1-00313 sulle iniziative per contrastare l'antisemitismo.

2. — *Discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

GARNERO SANTANCHÈ ed altri; **SPINI** ed altri; **BUTTI**; **COSENTINO** e **PERROTTA**; **PERROTTA** ed altri: Istituzione del Sistema museale della moda e del costume italiani (2291-3292-3823-4203-4235-A).

— *Relatore:* Butti.

La seduta termina alle 16.

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME DEGLI ARGOMENTI
ISCRITTI IN CALENDARIO

MOZIONE N. 1-00308 – INIZIATIVE PER CONTRASTARE L'ANTISEMITISMO

Tempo complessivo, comprese le dichiarazioni di voto: 6 ore.

Governo	25 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	5 minuti
Interventi a titolo personale	54 minuti (con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	3 ore e 45 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>51 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-I'Ulivo</i>	<i>43 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>36 minuti</i>
<i>Margherita, DL-I'Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>24 minuti</i>
<i>Lega Nord Federazione Padana</i>	<i>22 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>18 minuti</i>
Gruppo misto	41 minuti
<i>UDEUR-Alleanza popolare</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Comunisti italiani</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Verdi-I'Ulivo</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>

Al tempo sopra indicato si aggiungono 5 minuti per l'illustrazione della mozione.

PDL N. 2291 E ABB. — SISTEMA MUSEALE DELLA MODA E DEL COSTUME ITALIANI

Tempo complessivo: 11 ore e 40 minuti, di cui:

- Discussione generale: 6 ore e 30 minuti;
- Seguito dell'esame: 5 ore e 10 minuti.

	<i>Discussione generale</i>	<i>Seguito esame</i>
Relatore	15 minuti	15 minuti
Governo	15 minuti	15 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti	10 minuti
Tempi tecnici		20 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora e 5 minuti (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)	45 minuti (con il limite massimo di 7 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	4 ore	2 ore e 55 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>39 minuti</i>	<i>39 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-I'Ulivo</i>	<i>37 minuti</i>	<i>33 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>35 minuti</i>	<i>28 minuti</i>
<i>Margherita, DL-I'Ulivo</i>	<i>34 minuti</i>	<i>24 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>32 minuti</i>	<i>19 minuti</i>
<i>Lega Nord Federazione Padana</i>	<i>32 minuti</i>	<i>17 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>31 minuti</i>	<i>15 minuti</i>
Gruppo misto	45 minuti	30 minuti
<i>UDEUR-Alleanza popolare</i>	<i>9 minuti</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Comunisti italiani</i>	<i>9 minuti</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>9 minuti</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Verdi-I'Ulivo</i>	<i>7 minuti</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>6 minuti</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>5 minuti</i>	<i>3 minuti</i>

PDL N. 310-D — ASSETTO DEL SISTEMA RADIOTELEVISIVO

Seguito dell'esame: 8 ore.

Relatori per la maggioranza	20 minuti
Relatori di minoranza	15 minuti

Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	50 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora e 5 minuti (con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	4 ore e 15 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>44 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-I'Ulivo</i>	<i>1 ora e 6 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Margherita, DL-I'Ulivo</i>	<i>47 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>21 minuti</i>
<i>Lega Nord Federazione Padana</i>	<i>19 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>27 minuti</i>
Gruppo misto	45 minuti
<i>UDEUR-Alleanza popolare</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Comunisti italiani</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Verdi-I'Ulivo</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>5 minuti</i>

PDL N. 4237 – NORME IN MATERIA DI CONCESSIONE DELLA GRAZIA

Tempo complessivo: 14 ore, di cui:

- discussione generale: 7 ore;
- seguito dell'esame: 7 ore.

	<i>Discussione generale</i>	<i>Seguito esame</i>
Relatore	30 minuti	20 minuti
Governo	30 minuti	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti	10 minuti
Tempi tecnici		40 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)	55 minuti (con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)